

Allarme razzismo



Parlano gli intellettuali: «La reazione dei giovani ebrei nasce da un clima di paura» Tullia Zevi: una commissione d'inchiesta sull'attività dei movimenti neonazisti

«Ma la violenza è il frutto della vostra ipocrisia»

L'assalto compiuto da giovani ebrei romani alla sede del «Movimento politico» di destra, pone una serie di interrogativi sul ruolo dello Stato italiano, sulla qualità della nostra democrazia, sull'uso della violenza da parte di un popolo che è stato violentato nella tragedia della Shoah. Sull'episodio, la riflessione di donne e uomini ebrei, di membri della Comunità della presidente Tullia Zevi

LETIZIA PAOLOZZI

ROMA Roma un gruppo di ebrei assalta la sede del «Movimento politico» formazione di destra. Perché gli ebrei usano la violenza? Hanno dimenticato che vivono in un'atmosfera di terrore... «Oppure al contrario quei giovani ebrei si sono terrorizzati di fronte alle stelle gialle...»

di altre forme di discriminazione. Ma non di quella sofferta sulla loro pelle dagli ebrei romani... Forse riflette Sacerdoti il gruppo romano si è sentito aggredito e se «io sono contrario a ogni tipo di reazione violenta perché attira violenza e dunque una lunga catena di ritorsioni non va dimenticato il clima di grosso nervosismo che si è venuto a creare».

«spirale di violenza» Tullia Zevi presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane ha chiesto una commissione parlamentare di inchiesta che indaghi sulle attività di movimenti e partiti i quali «apertamente si richiamano a ideologie fasciste e naziste».

toleranti bisogna basarsi sui «solidissimi principi» dare diritto di parola ma combattere sul piano delle idee... Continua Zevi «Una delle forme di putrelazione della sinistra sta proprio in un relativismo scambiato per tolleranza».



Tullia Zevi

L'inquietante vicenda di un giovane con lo stesso nome del responsabile

Stelle di David «Non le ho attaccate io»

«Pronto a morte il nazista Di Martino attaccchino di stelle di Davide? Ma, Alessandro Di Martino, un ragazzo che ama i Beatles ed i Rolling Stones, le stelle gialle le ha viste solo nei film. Ha solo la colpa di chiamarsi con lo stesso nome di un giovane inquisito per attività antisemite. E la sua foto con tanto di indirizzo e misteriosamente apparsa su alcuni quotidiani»

PAOLA SACCHI

ROMA Ecco come un bel giorno un ragazzo che amava i Beatles ed i Rolling Stones viene additato alla pubblica opinione come persecutore di ebrei... «Non le ho attaccate io»

Di Martino operato ventenne accusato di attività antisemite... «Non le ho attaccate io»

I risultati di un sondaggio: c'è chi ritiene che gli ebrei abbiano qualche «colpa». Profugo sudafricano massacrato a pugni e calci

Per il 30% dei tedeschi il nazismo ebbe dei «lati buoni»

Un tedesco su tre ritiene che il nazismo abbia avuto qualche «aspetto positivo» e che gli ebrei abbiano qualche «colpa» se sono stati perseguitati tanto nella loro storia. È quanto emerge da un sondaggio condotto da un sensismo istituto di ricerca alla vigilia dell'anniversario del primo pogrom organizzato, nel 38 dai nazisti.

16% dei cittadini della vecchia Repubblica federale riteneva che il nazional-socialismo avesse avuto «solo aspetti negativi» secondo il 38% esso aveva avuto «più aspetti negativi che positivi» secondo il 43% «aspetti negativi e positivi» e secondo il 3% «più aspetti positivi che negativi».

La figura di Hitler avrebbe potuto essere considerata come quella di un grande uomo di stato se non ci fossero stati la guerra e lo sterminio degli ebrei.

venuto anche ten a Stralsund (Mecklenburgo-Pomerania) dove un profugo sudafricano è stato massacrato a pugni e a calci da un gruppo di naziskin.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PAOLO SOLDINI

BERLINO Il 32% dei tedeschi ritiene che il regime di Hitler abbia avuto i suoi «lati buoni» almeno fino allo scoppio della seconda guerra mondiale. Più del 30% di quelli occidentali e il 27% di quelli orientali dice che ci «devesse» essere qualcosa di vero nell'affermazione che gli ebrei debbono aver avuto qualche «colpa» se sono stati perseguitati così spesso nella loro storia.



Insomma, il professor Hoffmann coglie nel segno affermando che «nostalgici» o almeno compiacenze verso il nazismo e sentimenti apertamente antiebraici sono in calo o per lo meno lo sono stati finora e che quindi la sorgenza di manifestazioni antisemite va considerata un fenomeno di minoranza.

D'altronde, neppure alla vigilia della manifestazione nazionale contro la violenza razzista e l'antisemitismo indetta con la partecipazione delle massime cariche dello Stato per domani a Berlino l'ondata di aggressioni e attentati sembra placarsi. Un

Coblenza, l'ex sottotenente della Wehrmacht sterminò 22 civili

I giudici ripesdiscono in carcere il boia nazista di Caiazzo

È tornato in carcere Wolfgang Lehmgk Emdem, il boia di Caiazzo che nell'ottobre del '43 trucidò ventidue civili. Il tribunale di Coblenza, ha stabilito che l'ex sottotenente della Wehrmacht, ora sessantottenne non debba rispondere della fucilazione di sette civili perché il reato è andato in prescrizione. Ben diversa invece, la situazione relativa al massacro di altri quindici civili fra cui donne e bambini.

Coblenza sarebbe stata annullata il suo avvocato Georg Von Aderkass si mostrava al contrario fiducioso in una dichiarazione di prescrizione. Invece i giudici hanno dato ragione alle tesi dell'accusa, illustrate da Robert Weise procuratore generale di Coblenza ed hanno deciso di rimpedire in galera l'ex sottotenente dell'esercito di Hitler.

Memorial for the victims of the Caiazzo massacre. Lists names of victims and their families, including Palumbo Raffaella, Madre Fiollia, and others.

La lapide che ricorda i martiri di Caiazzo e un'immagine della famiglia Albanese - uno dei gruppi trucidati dai nazisti

DAL NOSTRO INVIATO VITO FAENZA

NAPOLI Wolfgang Emdem il sottotenente della Wehrmacht che 49 anni fa nella notte tra il 13 ed il 14 ottobre aveva massacrato assieme ad altri 11 suoi commilitoni ventidue cittadini di Caiazzo una cittadina di 14 provincia di Caserta e ritornato in carcere. I giudici del tribunale di Coblenza hanno stabilito infatti che per la fucilazione di sette dei 22 civili l'ex sottotenente non possa essere perseguito. Anche anche se si trattò di un'uccisione «a sangue freddo» il reato va considerato prescritto. In diversa situazione

giudiziaro per il massacro di gli altri 15 donne bambini anziani. Non ci furono solo spari le vittime vennero seviziate alcune colpite con armi da taglio alcune ragazze furono violentate in maniera orrenda. Di questi morti l'ex sottotenente quasi settantenne dovrà rispondere davanti alla giustizia.

per essere liberata dalle truppe alleate. Emdem e alcuni suoi commilitoni uccisero 22 persone. Il primo a ricostruire la vicenda fu un corrispondente di guerra e poi negli anni 80 un emigrato negli Usa che andò in pensione ha raccolto il volantinismo dossier che ha riaperto l'inchiesta. La criminalpol di Napoli ha infine raccolto le testimonianze degli ultimi superstiti (registrati con videocamera per non perdere la memoria e la vivezza del racconto dato che si tratta di due ultratrentenni) e da qui è stata l'missione dei provvedimenti della magistratura casertana trasferiti poi a quella tedesca.

Emdem un sottotenente odiato dai suoi uomini che testimoniarono per primi contro di lui in base a durante la guerra portò una maledaglia mai guadagnata sul campo. Secondo il suo avvocato ora non ricorda più nulla della vicenda rimossa - a dire del difensore - dopo un trauma (neanche un colpo in testa) ma solo una lita alla gamba ndr) subito durante una fuga da un campo di prigionia in Algeria.

«Hai messo un Gesù nero, non inquinare la razza bianca» Minacce all'organizzatore del presepe di Rivisondoli

RIVISONDOLI (L'Aquila) Gli spediscono cartoline con l'immagine di Benito Mussolini. Il prete dice messaggi di terrore. Un Marchello 56 anni l'organizzatore di un presepe vivente di Rivisondoli ora ha paura. Perché dice cartoline con l'immagine di Gesù nero. Il sacerdote firma di un sedicente in cui minaccia il prete di Rivisondoli.

Quando arriva la prima cartolina? Il 28 agosto. Avevo appena deciso che nel prossimo presepe avrei montato un presepe vivente nel ruolo del bimbo Gesù. Un bimbo di cartolina. Il che il direttore mi ha detto che non è un presepe vivente di Rivisondoli. Il che il direttore mi ha detto che non è un presepe vivente di Rivisondoli. Il che il direttore mi ha detto che non è un presepe vivente di Rivisondoli.